



VILLA DELLA REGINA

Il complesso di "Vigna" e giardini venne fatto costruire, dal cardinale poi principe Maurizio di Savoia; nel 1657 la moglie Ludovica di Savoia, ereditò il complesso, avviandone l'ampliamento, con l'aggiornamento di decorazioni e arredi. Nel 1692 la villa passò ad Anna d'Orléans, moglie di Vittorio Amedeo II. Dopo il 1713 mutò il nome in Villa della Regina, importanti lavori furono eseguiti, con la guida di F. Juvarra nel 1723-24 per aggiornare le decorazioni e gli arredi interni del piano nobile e della cappella e successivamente nel 1729 quando si intervenne sulle architetture del giardino, in particolare per l'esedra superiore del Belvedere e il celebre Padiglione dei Solinghi. Il salone centrale e le grandi sovrapporte delle sale al piano nobile furono decorati da C. Gianquinto e G. B. Crosato. Nei corpi laterali furono allestiti "Gabinetti alla China" alla moda. Seguirono ampliamenti voluti da Maria Antonia di Spagna, moglie di Vittorio Amedeo III. Nel 1868 il complesso passò all'Istituto delle Figlie dei Militari fino alla sua soppressione nel 1975. La successiva mancata conservazione del delicato equilibrio fra costruito e giardini, il generale abbandono, i parziali smembramenti, danni di guerra ed interventi impropri portarono i fabbricati, le decorazioni e i giardini ad una situazione prossima al collasso. Dal 1994 la Villa della Regina è in consegna alla Soprintendenza per i Beni Artistici, Storici ed Etnoantropologici del Piemonte che, d'intesa con le Soprintendenze per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e Archeologica, ha predisposto il progetto generale di restauri e riuso ed avviato i lavori che si sono conclusi nella primavera del 2006, restituendo ai cittadini completa fruibilità dell'ampio parco, del giardino e delle sale auliche.

Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti ONLUS

Fondata in Torino il 20 febbraio 1874
 Palazzina SPABA
 Via Napione 2 - 10124 Torino
 Tel./Fax 011 8177178
spaba@spaba.fastwebnet.it
www.spaba.net

STORIA

La Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, fondata in Torino nel 1874 da un gruppo di studiosi e appassionati nel campo dell'arte e dell'archeologia, ebbe sede inizialmente presso il Museo Archeologico e dal 1911 nella Palazzina di via Napione donata dal socio Vittorio Avondo. Attualmente la Società collabora con le autorità preposte alla conoscenza e salvaguardia del patrimonio archeologico ed artistico subalpino e pubblica un Bollettino in cui compaiono le comunicazioni di soci e studiosi su argomenti concernenti l'archeologia, la pittura, la scultura, l'architettura e le arti applicate in Piemonte. Dal 2005 pubblica anche la collana: Quaderni di Archeologia e Arte in Piemonte

Ente Morale dal 1907, trasformata in ONLUS nel 1998, la SPABA gestisce donazioni liberali destinate a finanziare restauri conservativi di edifici ed opere d'arte, organizza mostre e convegni in collaborazione con gli Enti pubblici.

ATTIVITÀ

La SPABA propone agli iscritti durante l'anno, una serie di incontri (sedute scientifiche) in Sede su tematiche inerenti l'arte, l'archeologia, l'architettura, la scultura, le arti applicate e la fotografia in ambito piemontese. Fin dal 1932 organizza convegni in sedi diverse, a cadenza pluriennale dedicati a zone specifiche del Piemonte o a personaggi che ebbero particolare rilevanza nella vita culturale e artistica regionale.

Organizza dal 1999 l'iniziativa Rivelazioni Barocche.

Scambia le sue pubblicazioni con numerose Società e Istituti storici italiani e stranieri aventi analoghi interessi culturali.

La biblioteca è ricca di oltre 5000 titoli. È aperta in orario di segreteria e raccoglie pubblicazioni tematiche sul arte, architettura, archeologia e storia del Piemonte.